

R.

Encl 1 to OIRA-5449

4 settembre 1954

29 SET 1954

APPUNTI MICROFILMED

APR 22 1963

PP

ARGOMENTO : Riflessi interni determinati in Albania dal cambio del governo.

Fonte: Normalmente attendibile.

Durante la trasmissione serale del 20 luglio u.s. "Radio Tirana" ripeteva i discorsi di Enver Hoxha e di Mehmet Sheou tenuti davanti alla Assemblea popolare, nell'occasione della 1ª sessione della 3ª legislatura comunista.

In tale circostanza Enver Hoxha presentava le sue dimissioni e chiedeva all'Assemblea di accettare la proposta fatta al Comitato centrale del Partito di nominare primo Ministro Mehmet Sheou.

Questi a sua volta, dopo aver messo in evidenza i risultati soddisfacenti ottenuti nel passato, prometteva che in avvenire avrebbe curato di migliorare le condizioni di vita del popolo albanese, incrementando il livello economico nazionale. Quindi presentava la lista dei componenti del nuovo gabinetto.

Questo cambiamento inaspettato degli esponenti del regime comunista albanese è in realtà il risultato di rivalità e di disaccordi latenti da lungo tempo fra i due gerarchi comunisti.

Il Cremlino, essendone informato e temendo che con Enver Hoxha si sarebbe potuto giungere ad un indebolimento del regime comunista in Albania, il 1º giugno c.a. aveva inviato delle Unità Navali nei porti albanesi, comandate dall'Ammiraglio Ghorohov, con specifiche istruzioni per i governanti albanesi.

Ora è da prevedersi che Mehmet Sheou cercherà di accrescersi le simpatie del popolo con ampie promesse, anche per placare la corrente anti-comunista; eviterà di rendere visibili gli attriti che lo dividono da Enver Hoxha, perché ciò darebbe nuovo vigore agli avversari del comunismo; nel contempo non risparmierà occasione per combattere subdolamente il suo antagonista per aver modo di atterrarlo al momento propizio.

La rivalità tra i due citati personaggi comunisti albanesi si era già manifestata allorché nel novembre 1944 l'Albania cadeva nel regime attuale.

Con le elezioni di allora e la proclamazione della cosiddetta Repubblica Popolare, si formava il Governo con a capo Enver Hoxha, il quale sceglieva come collaboratori una maggioranza di suoi fedeli.

Uno dei suoi più intimi era KOCI KOCE, al quale affidava il dicastero degli Interni, mentre Mehmet Sheou era inviato a studiare a Mosca presso l'Accademia militare Voroshilov dove rimaneva fino al 1946.

INDEX

Encl 1 to OIRA-5449

ENCL

NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT

- EXEMPTIONS Section 3(b)
- (2)(A) Privacy
- (2)(B) Methods/Sources
- (2)(G) Foreign Relations

Declassified and Approved for Release by the Central Intelligence Agency Date: 2005

Tornato del 1947, era nominato Capo di stato maggiore. Poco dopo Koci Xoce, che oltre ad essere ministro dell'Interno ricopriva anche la carica di Segretario organizzatore del Partito, lo sollevava da tale carica importante, nominandolo Ministro delle Comunicazioni. Nello stesso tempo tutti i fedeli di Mehmet Sheou erano radiati dai loro posti di Comando.

Ciò avveniva quando in Albania esistevano organizzatori jugoslavi e russi ed i primi avevano una notevole preminenza.

Avvenuta la scissione politica tra Russia e Jugoslavia, il Cremlino essendo sempre al corrente della lotta sorda di Enver Hoxha e Koci Xoce, contro il suo fedele Mehmet Sheou, prendeva le debite misure per garantirsi di una probabile defezione della Albania.

In base a tale programma Mehmet Sheou, spalleggiato dal Ministro russo a Tirana, Chuvakin, tenne una riunione del Partito nei locali del "Cinema delle Brigate", che si denominò Plenum II del Partito Comunista, durante la quale egli richiamò l'attenzione dell'Assemblea sui mutamenti necessari che dovevano operarsi per contrastare le decisioni prese nell'VIII Plenum del Partito, che aveva avuto un carattere antisovietico.

D'improvviso, il giorno seguente la stampa di Tirana annunciava la nomina di Mehmet Sheou a Ministro dell'Interno e Koci Xoce a Ministro della Giustizia.

Poco dopo quest'ultimo veniva arrestato e condannato a morte come traditore della Patria e dell'Unione Sovietica. Nel contempo venivano rotte le relazioni con la Jugoslavia ed espulsi i suoi organizzatori.

L'esposizione sommaria di questi eventi serve a provare una volta di più il dissidio profondo e latente che esiste fra i due Capi ed il sistema di lotta sorda e sleale ai quali essi usano ricorrere per combattersi.

Un fatto importante da rilevare è quello che da entrambe le parti si vuole evitare uno scontro aperto che produrrebbe una forte crisi del regime comunista in Albania, larvamente scisso nelle due correnti filosovietica e filo-jugoslava.

Ci si domanda ansiosamente se il popolo albanese, sotto la guida di nuovi Capi e con l'appoggio delle potenze occidentali, saprà infine approfittare delle ostilità fra questi due venduti allo straniero per uscire dal suo tragico stato di servaggio.